



Giorgio Comitini, il cervello della mischia

Oggi, per la consueta intervista del mercoledì, vi facciamo conoscere Giorgio Comitini, il mediano di mischia.

Giorgio, dicci chi sei.

Mi chiamo Giorgio Comitini, ho 22 anni, lavoro come rappresentante per una multinazionale alimentare, gioco a rugby da otto anni. Il mio esordio l'ho fatto a 18 anni e in serie B. Quello è stato uno dei momenti più belli della mia vita rugbistica.

Come hai conosciuto il rugby?

Mi sono avvicinato a questo sport grazie a un amico. Fino a quel momento avevo fatto tanti sport, tra cui calcio e basket, poi un amico mi ha portato a vedere un allenamento, mi sono trovato bene e ho continuato.

Che cosa ti ha spinto a restare?

I principi che ci sono alla base. Imparare a rispettare le persone, anche se ti stanno antipatiche, nel caso specifico parliamo dell'avversario, rispettarlo sempre e comunque, rispettare l'arbitro, sono principi fondamentali e che valgono anche nella vita di tutti i giorni.

Che cos'è, per te, il rugby?

Per me il rugby è la vita. Io vivo in funzione di esso. Due anni fa sono stato per un anno in Inghilterra per lavoro e anche lì, la prima cosa che ho fatto è stato cercare una squadra di rugby dove giocare.

Com'è stato giocare in Inghilterra?

Una bellissima esperienza. Ti sembra di giocare il vero rugby. Lì si respira un'aria che non ha eguali... Mi ritengo fortunato ad aver avuto questa possibilità.

Tu giochi mediano. Da sempre?

Per un anno ho giocato da centro, ma poi, per la mia statura, mi hanno detto che era meglio se giocavo da mediano di mischia e mi sono subito adattato a questo ruolo.

Preferivi giocare centro?

No, preferisco il mio attuale ruolo. Avendo giocato anche nei tre quarti, posso dire per certo che il vero fulcro del gioco del rugby è la mischia e giocare mediano significa essere il cervello della mischia. Il mio ruolo è fondamentale perché sei tu a guidare gli 8 uomini della mischia e, insieme al mediano di apertura, dirigi l'intero gioco della squadra. Per me il mediano di mischia è uno dei ruoli più belli in assoluto.

Prima di ogni partita ti apparti per alcuni minuti. Che cosa fai?

È una mia abitudine. Prima di ogni partita cerco la concentrazione isolandomi per qualche minuto. Rifletto, penso a cosa fare in campo. Mi piace meditare con me stesso, prima di rientrare negli spogliatoi e stare insieme agli altri compagni.

Cosa fai nei momenti in cui non ha il rugby in testa?

Nel tempo libero passo molte ore in palestra. Addirittura, siccome per metà settimana vivo a Catania, ho installato in camera mia una minipalestra e quando non lavoro mi alleno. Altrimenti esco anche con gli amici, gioco con il computer, ascolto musica...